

Viaggio tra gli scavi in Mesopotamia

Gli archeologi fra due fiumi

Un gruppo di italiani sta lavorando da anni in Iraq - In questi giorni a Torino una mostra dedicata a questa grande civiltà sepolta

«La terra tra i due fiumi, la Mesopotamia dei tesori... il titolo di una mostra che si è aperta in questi giorni al museo archeologico di Torino».

Nostro servizio

BAGHDAD - La città sfilata con le case basse e nuove nell'infinita periferia del sud. Siamo sull'Expressway, l'autostrada costruita dai francesi...



Statua della «Dea di Maria» e in alto statuetta maschile di Oriente

A un certo punto, la macchina svolta. Il passaggio dalla realtà delle palme che ricamano la vita in cento modi, alla irrealtà sonante del deserto, è improvviso.

La strada di terra battuta è un solco infido tagliato su lastre di fango che si ripetonono fino all'orizzonte. 2.500 anni fa gli uimponi hanno fondato una città da queste parti...

Poco distante si eleva, bitorzoluta, la sagoma di una montagna più alta delle altre che dove non batte il sole è nera come la notte. «I monumenti - aggiunge Paolo - hanno assunto questa forma perché sono fatti di cotto che il tempo ha sbriciolato e ridotto in polvere».

«È proprio così - aggiunge Paolo Fiorina, 32 anni, ricercatore all'Università di Torino - esistono mattoni cotti con iscrizioni eufemistiche di Nabucodonosor che sono stati riutilizzati per la costruzione di edifici in periodo successivo».

Ma che hanno trovato sotto il Tel, il montazzo che diventa nero dove non ci batte il sole? Rispondono di aver trovato sulle 30 mila «bulle». Cioè sigilli di terracotta che si legavano alle pergamene per documentare il pagamento, oppure l'esonero dalla tassa del sale.

Carla Dietre, 30 anni, Trento, archeologa, dice che l'impatto è stato duro: la lingua, il mangiare, ma tutto si è sciolto con la cordialità dei contadini «qui accanto». Intorno al tavolo, questi ragazzi nella lontana Mesopotamia a cinque mila chilometri dalle loro case, sembrano stare come a una riunione di famiglia dove si festeggia il nostro arrivo.

Ma che hanno trovato sotto il Tel, il montazzo che diventa nero dove non ci batte il sole? Rispondono di aver trovato sulle 30 mila «bulle». Cioè sigilli di terracotta che si legavano alle pergamene per documentare il pagamento, oppure l'esonero dalla tassa del sale.

Domenico Pertica

40 anni dalla Liberazione

ta. Ecco perché guardiamo con trepidazione e speranza alla avvincente ripresa dei negoziati di Ginevra cui auspichiamo che l'Europa - tutta l'Europa, dell'Ovest e dell'Est - non resti estranea ma abbia anzi voce in capitolo, abbia un ruolo».

«Ma il presidente della Camera ha voluto aggiungere che proprio perché il difficile dialogo si è riaperto, guardiamo con preoccupazione ad ogni progetto che delinei nuove frontiere di confronto militare e di corsa agli armamenti».

«È un progetto che inquinava e turba profondamente le coscienze di tutti coloro che hanno a cuore la pace. Pensare che i problemi dell'attuale situazione strategica possano essere sanati per mezzo di nuovi, più sofisticati ritrovati della scienza è una tragica illusione».

«Sono affermazioni sbagliate, che non solo si mettono sotto i piedi la storia ma generano confusione e vanificano anche la giusta denuncia che è dei giorni nostri e che richiama i partiti al rispetto della vita e delle logiche delle istituzioni, alla non ingerenza nello Stato, a non subordinare alle proprie esigenze le regole e i tempi istituzionali».

d'ogni arma, con i gonfaloni di decine di comuni, con tanti giovani, gemiva una delle piazze più belle e antiche d'Italia - si potevano spartire solo i colpi di un nemico ferace e potente, e non già i posti nei consigli di amministrazione o le presidenze di enti pubblici. La partitocrazia nasce dopo, ed è un decadimento del ruolo e delle prospettive ideali dei partiti e della capacità di un dialogo libero e di un confronto leale tra loro».

Giorgio Frasca Polara

Leopoli

in guerra di prendere tutte le misure necessarie per raccogliere informazioni sulle innumeratei resti dei soldati italiani nella regione di Lvov (Leopoli).

Non a caso il tempo la Tass - rilevando un passaggio della risposta dall'interpellanza parlamentare di Spadolini in cui viene detto che il fatto, «se vero», è importante - non di meno dal punto di vista della storia del conflitto, ma anche dal punto di vista morale - saluta le parole di Spadolini come un segno

Le ragioni della polemica sono evidenti, ma Ponomarev aggiunge alcuni dettagli alle rivelazioni dell'Unità confermando che «il giornale russo non si è sbagliato. Tra questi l'affermazione che «molti degli ufficiali italiani erano conosciuti di persona dai testimoni e fornirono l'elenco parziale dei nomi dei 45 ufficiali italiani che la

testimone Nina Petruschkova - nel febbraio o per altre cause. Si è deciso di correre, insomma, un rischio tremendo. L'esplosione di un primo stadio del Pershing è un evento le cui conseguenze possono essere gravissime: a parte i morti e i feriti, l'11 gennaio si temette per la possibile fuga di plutonio radioattivo. Possono insomma verificarsi, per citare un tragico esempio famoso, tante Seveso. Oppure se altro materiale esplosivo è nei paraggi (come accade in ogni base militare) si può avere una catena di esplosioni.

L'Unità appare quindi ben informato. Ma non meno grave appare il giallo politico che si è sviluppato intorno alla vicenda. Ricapitoliamolo: dopo l'11 gennaio il governo federale tedesco decide in forma ufficiale, attraverso una comunicazione al governo regionale del Baden Württemberg, la sospensione

Pershing 2

no limitati a rispondere che, in base a un accordo tra i governi interessati, possono essere comunicate soltanto le cifre relative alla fine dell'anno scorso: i Pershing 2 in Germania, a quella data, erano 54. Ma erano 54 anche l'11 gennaio, giorno dell'incidente, come fu reso esplicitamente noto allora; il che significa che se effettivamente ora sono 63, 9 sono arrivati dopo.

Si tratta evidentemente di altri nove missili difettosi, i cui primi vettori - secondo quanto è risultato dall'inchiesta coordinata dal sottosegretario alla Difesa Usa James Ambrose - possono accendersi e esplodere in conseguenza di scariche di elettricità statica che si accumulano per particolari condizioni atmosferiche (temperatura molto rigida e basso tasso di umidità nell'aria, che, dopo l'11 gennaio, si sono ripresentate almeno una

decina di volte fino alla fine di febbraio) o per altre cause. Si è deciso di correre, insomma, un rischio tremendo. L'esplosione di un primo stadio del Pershing è un evento le cui conseguenze possono essere gravissime: a parte i morti e i feriti, l'11 gennaio si temette per la possibile fuga di plutonio radioattivo. Possono insomma verificarsi, per citare un tragico esempio famoso, tante Seveso. Oppure se altro materiale esplosivo è nei paraggi (come accade in ogni base militare) si può avere una catena di esplosioni.

dell'installazione. Come abbiamo visto, c'è il forte sospetto che non abbiano tenuto fede alla decisione, facendoci arrivare altri nove missili, ma comunque, mercoledì, dopo le comunicazioni di Ambrose, il presidente della Commissione Difesa del Bundestag Alfred Bielehe (Csu) annuncia che l'installazione è bloccata: nessun nuovo Pershing 2 finché non saranno appurate le modifiche necessarie. Parla evidentemente anche a nome del governo. Passano poche ore e Bielehe viene clamorosamente smentito da un portavoce del ministero della Difesa, il quale afferma che dopo consultazioni con Washington si è deciso che non ci sia alcuna interruzione nel dispiegamento. Ancora poche ore e il Pentagono, attraverso il quale si installano le armi, presegue «secondo i piani prestabiliti» (che nessuno conosce), perché le modifiche volte a impedire il ripetersi di incidenti verranno appurate nella fase di produzione dei vettori, mentre per quan-

to riguarda quelli già in Germania, «verranno eseguite in loco». Che cosa si nasconde dietro questo voltafaccia, a parte le evidenti e pronte sottintese, è difficile dire. La missione di Bonn all'altolà del Pentagono? Quando nel gennaio scorso fu resa nota la «moratoria tecnica di fatto» che l'incidente di Heilbronn aveva causato nel dispiegamento del Pershing 2 qualcuno aveva fatto notare come essa corrispondesse a voci, ma peraltro confermate, su una «attenzione particolare» con cui il Cremlino avrebbe considerato un blocco temporaneo dei Pershing al numero di 54, alla vigilia della ripresa delle trattative con Washington. E il sospetto che qualcuno volesse utilizzare la «moratoria tecnica» per lanciare un segnale indiretto a Mosca che ha fatto scattare il Pentagono? Anche a costo di continuare a installare missili che possono scoppiare da un momento all'altro?

Paolo Soldini

Pazienza

carattere mafioso, di conservare in Svizzera, in banca, una cassaforte piena di documenti. Infine, ha tentato di rivolgersi al consigliere Licio Gelli e di avere mai avuto a che fare con la P2. Naturalmente, ha anche parlato della sua esperienza nell'ambito dei servizi segreti di mezzo mondo.

L'altro giorno, attraverso l'Ansa di New York, il faccendiere aveva fatto pervenire ai giornali americani un comunicato vocale. Edward Morrison - anche il testo di una lettera di Flaminio Piccoli, presidente della Dc. La lettera doveva servire, in pratica, a confermare alcune rivelazioni fatte dal faccendiere a proposito del giudice Domenico Sica che sta conducendo una serie di inchieste sull'uomo del «Supersismi».

Pazienza aveva detto nei giorni scorsi: «Il dott. Sica ha usato spesso un intermediario per comunicare con il sottoscritto e soprattutto quando apparentemente il posto che più gli stava a cuore era, nel giugno 1991, la direzione del servizio segreto Sids. Io -

Il giornale chiede ancora se i tratti di Licio Gelli e Lombino precisa di non essere stato lui a fare questa nome. L'ex braccio destro di Pazienza, non si può avere un credito nei confronti di Pazienza pari a 386 mila dollari, per aver recuperato due milioni di dollari che il faccendiere detenuto doveva avere dall'industriale Silvio Bonetti, di Milano, proprietario di una società aeronautica e di un cantiere in Francia. Lombino precisa di aver recuperato quel denaro e di averlo depositato in una banca di Ginevra a disposizione dell'avvocato Roger Canonica (con studio in Rue Belot numero 2 a Ginevra) che ogni due settimane spedirebbe a Pazienza 200 mila dollari, attraverso il Banco di Svizzera di New York. Per quanto riguarda l'intervista alla tv italiana il giudice Domenico Sica della Procura di Roma, ha dichiarato di non volere in alcun modo replicare al faccendiere. Poi ha aggiunto: io faccio solo il magistrato. Pazienza dica pure quello che vuole.

Wladimiro Settimelli

Crociati

Ma ciò che affiora dal dibattito elettorale ha poco a che vedere con questa esigenza. «È intanto un fenomeno curioso. Dalla mappa amministrativa del Paese sono stati cancellati Regioni e Comuni del Mezzogiorno dove la Dc continua ad esercitare il suo predominio. In questo c'è forse una giustificazione, diciamo così psicologica. L'inefficienza, il clientelismo, gli scandali di certe amministrazioni sono così scontati che non «fanno notizia». Ed in effetti le figure di alcuni amministratori de - non pensiamo solo a Palermo - più che appartenere alla storia della amministrazione pubblica, sono ormai consegnate alla storia della criminalità.

Operata questa rimozione, quasi che metà del Paese debba rassegnarsi a una condanna del destino, la Dc è salita in cattedra in materia di «moralità» e perfino di «stabilità».

La «questione morale», quella nota questione inventata a suo tempo da Enrico Berlinguer, sta altrove. Tanto più che la Dc «ha dato l'esempio con questo governo, facendo anche chi era stato raggiunto da un sospetto. Solo l'on. Piccoli, pur raggiunto da qualche sospetto giudiziario, non si è sacrificato, grazie alla patente ottenuta da questo governo, di moralizzatore che è Marco Pannella.

Il Mezzogiorno resta un argomento proibito, che deve essere ignorato «con grande serenità». Ma «il Popolo» per la verità, osservando che Campania e Toscana sono realtà diversissime, ha fatto un passo avanti. Se si vuol «discutere seriamente» è necessario riferirsi a livelli più alti di dibattito, senza abbassarsi a considerare quel lembo d'Italia chiamato Campania, ma guardando piuttosto al «modello veneto».

Ma che cosa è seguito a questa apprezzabile sollecitazione? Un dell'articolo, in prima pagina, intitolato «Gli sprechi delle giunte rosse», che è il succo di un «rapporto della Dc veneta» sull'Emilia-Romagna. Si suggerisce un confronto fra «due culture» e si sostiene la seguente tesi. Mentre le amministrazioni di danno «spazio alle istituzioni esterne, alle associazioni volontarie», in Emilia si interviene in tutti i campi, dagli asili nido ai centri anziani, dalle scuole materne ai centri sportivi. Le giunte rosse consumano così risorse

Ma ciò che affiora dal dibattito elettorale ha poco a che vedere con questa esigenza. «È intanto un fenomeno curioso. Dalla mappa amministrativa del Paese sono stati cancellati Regioni e Comuni del Mezzogiorno dove la Dc continua ad esercitare il suo predominio. In questo c'è forse una giustificazione, diciamo così psicologica. L'inefficienza, il clientelismo, gli scandali di certe amministrazioni sono così scontati che non «fanno notizia». Ed in effetti le figure di alcuni amministratori de - non pensiamo solo a Palermo - più che appartenere alla storia della amministrazione pubblica, sono ormai consegnate alla storia della criminalità.

Ma che cosa è seguito a questa apprezzabile sollecitazione? Un dell'articolo, in prima pagina, intitolato «Gli sprechi delle giunte rosse», che è il succo di un «rapporto della Dc veneta» sull'Emilia-Romagna. Si suggerisce un confronto fra «due culture» e si sostiene la seguente tesi. Mentre le amministrazioni di danno «spazio alle istituzioni esterne, alle associazioni volontarie», in Emilia si interviene in tutti i campi, dagli asili nido ai centri anziani, dalle scuole materne ai centri sportivi. Le giunte rosse consumano così risorse

Ma che cosa è seguito a questa apprezzabile sollecitazione? Un dell'articolo, in prima pagina, intitolato «Gli sprechi delle giunte rosse», che è il succo di un «rapporto della Dc veneta» sull'Emilia-Romagna. Si suggerisce un confronto fra «due culture» e si sostiene la seguente tesi. Mentre le amministrazioni di danno «spazio alle istituzioni esterne, alle associazioni volontarie», in Emilia si interviene in tutti i campi, dagli asili nido ai centri anziani, dalle scuole materne ai centri sportivi. Le giunte rosse consumano così risorse

Ma che cosa è seguito a questa apprezzabile sollecitazione? Un dell'articolo, in prima pagina, intitolato «Gli sprechi delle giunte rosse», che è il succo di un «rapporto della Dc veneta» sull'Emilia-Romagna. Si suggerisce un confronto fra «due culture» e si sostiene la seguente tesi. Mentre le amministrazioni di danno «spazio alle istituzioni esterne, alle associazioni volontarie», in Emilia si interviene in tutti i campi, dagli asili nido ai centri anziani, dalle scuole materne ai centri sportivi. Le giunte rosse consumano così risorse

Ma che cosa è seguito a questa apprezzabile sollecitazione? Un dell'articolo, in prima pagina, intitolato «Gli sprechi delle giunte rosse», che è il succo di un «rapporto della Dc veneta» sull'Emilia-Romagna. Si suggerisce un confronto fra «due culture» e si sostiene la seguente tesi. Mentre le amministrazioni di danno «spazio alle istituzioni esterne, alle associazioni volontarie», in Emilia si interviene in tutti i campi, dagli asili nido ai centri anziani, dalle scuole materne ai centri sportivi. Le giunte rosse consumano così risorse

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile GIUSEPPE F. MENNELLA  
Edizione S.P.A. FUNETI, iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Venezia. Per abbonamenti, corrispondenza e giornale mensile n. 4555.  
Direzione, redazione e amministrazione: 20138 Roma - via del Teatro, n. 19  
Telefoni centrali: 4951251-2-3-4-5  
4951251-2-3-4-5  
Telegrafico: M.I.G. S.P.A.  
Distribuzione: Via del Teatro, 19  
Stabilimento: Via del Teatro, 5  
00185 - Roma - Tel. 06/4931143

Editori Riuniti  
G. Bonfante L. Bonfante  
Lingua e cultura degli Etruschi  
Dalla collaborazione tra un linguista e un archeologo, un testo chiave per la comprensione del mondo etrusco  
P Vidal-Naquet Gli ebrei, la memoria, il presente  
La risposta di un grande studioso alle contraffazioni degli antisemiti  
Gertrude Stein Sanguine in sala da pranzo  
Un giallo "su generis" della celebre scrittrice americana ammirata da Hemingway e Picasso  
Anton Tchekov Opere  
volume I Il fiammifero svedese e altri racconti volume II Ninočka e altri racconti  
Roland Jaccard Freud  
a cura di Mario Spinella  
Le tappe più significative della vita e dell'opera di una figura fondamentale della cultura del Novecento.  
«Una grande scienza sociale» Lire 8.500  
Agnes Heller Le condizioni della morale  
«L'uomo giusto esiste; come è possibile?»  
«Biblioteca minima» Lire 5.000  
Claudia Salari Storia del futurismo  
Libri giornalieri manifesti  
Una folla di personaggi, eventi, pubblicazioni: l'avventura di una «avanguardia di massa»  
«Universale scienze sociali» Lire 16.500  
Ernest Barrington Biologia dell'ambiente  
Le conoscenze di base necessarie per una preparazione ecologica.  
«Nuova biblioteca di cultura scientifica» Lire 22.000  
Stefano Garano, Piero Salvagni Governare una metropoli  
Una valutazione su otto anni di amministrazione di sinistra a Roma.  
«Libri di base» Lire 15.000  
Ortiti Fancello Il cammino delle scienze  
I Dalle stelle alla vita  
Le tappe del sapere dall'astronomia alla chimica organica.  
II Dalle molecole all'uomo  
Il progresso degli studi sulla materia vivente.  
«Libri di base» Lire 7.500 a volume  
Editori Riuniti